

### 1. L'Italia a tavola



#### TRACCIA 1

Ascoltiamo il testo.

#### In giro per l'Italia: sapori e gusti

**Daniele:** Ciao Sonia! Finalmente sei a Genova!

**Sonia:** Ciao Daniele! Eh sì... è veramente una bella città!

**Daniele:** È ora di pranzo... andiamo a casa di mia nonna Luciana... lei prepara un pesto eccezionale!

**Sonia:** Perfetto!

**Daniele:** Eccoci! Ciao nonna!

**Sonia:** Buongiorno!

**Nonna Luciana:** Ciao ragazzi! Venite a tavola: qui è tutto pronto!

**Sonia:** Che meraviglia! Signora, suo nipote mi ha detto che il suo pesto è buonissimo... vorrei proprio sapere come si prepara il pesto tradizionale...

**Nonna Luciana:** Allora, il pesto è un piatto molto antico... gli ingredienti sono: basilico, aglio, parmigiano reggiano, pecorino romano, pinoli, olio extravergine d'oliva e sale. Per la preparazione io uso il mortaio di mia madre: prima pesto i pinoli, poi l'aglio, le foglie di basilico con il sale grosso, poi metto i formaggi e l'olio...

**Sonia:** Benissimo! E che tipo di pasta Lei usa con il pesto?

**Nonna Luciana:** Le lasagne, le tagliatelle, gli gnocchi, le trenette... ma cucino anche la focaccia al pesto!

**Daniele:** Uhm... che fame! Allora cosa mangiamo oggi, nonna?

**Nonna Luciana:** Oggi trenette con pesto, patate e fagiolini! Volete bere anche un po' di vino?

**Sonia:** Sì, grazie... volentieri!

**Daniele:** No, grazie nonna! Preferisco bere solo acqua.

**Nonna Luciana:** Va bene... allora per te Sonia un buon vino bianco ligure: il Vermentino!

**Sonia:** Alla salute! E... lunga vita al pesto genovese!



#### TRACCIA 2

Ascoltiamo il testo.

#### Una ricetta tipica: i maccheroncini di Campofilone

**Ragazza:** Zia Maria, per favore, mi dai la ricetta di quella pasta buonissima che tu cucini la domenica?

**Zia Maria:** Ah! Sì... certo... i maccheroncini!

**Ragazza:** È un piatto tipico del tuo paese, vero?

**Zia Maria:** Eh sì, di Campofilone, nelle Marche. È un tipo di pasta che ha una tradizione antica di più di cento anni! Allora... l'impasto è molto semplice... solo farina e uova. Devi mettere le uova nella farina e lavorare bene l'impasto... poi fai riposare l'impasto per 2 ore... lo stendi con il mattarello... e poi tagli la pasta in fili molto sottili.

**Ragazza:** Ah... non è difficile... ma quanto tempo deve cuocere la pasta?

**Zia Maria:** Molto poco... un minuto... poi metti la pasta in una padella e come condimento puoi mettere olio, prosciutto, limone, parmigiano e prezzemolo. Allora vuoi provare? Prendiamo la tavoletta e il mattarello!

**Ragazza:** Sì, va bene!



## TRACCIA 3

Ascoltiamo il testo.

### In pizzeria

**Paolo:** Allora Martina, che pizza prendi?

**Martina:** Uhm... Paolo, sono indecisa... non so se prendere una pizza con provola e salsiccia oppure una pizza bianca con gorgonzola e noci... no... ecco prendo una pizza con mozzarella e funghi. Tu, invece, che prendi?

**Paolo:** Io prendo una pizza margherita... ok allora ordiniamo... ecco la cameriera!

**Cameriera:** Buonasera ragazzi, prego!

**Paolo:** Allora... una margherita e una pizza mozzarella e funghi.

**Cameriera:** Da bere?

**Paolo:** Da bere acqua frizzante e una coca cola, per favore!

**Cameriera:** Perfetto!

**Paolo:** Sai, Martina, io vengo spesso in questa pizzeria... qui la pizza è veramente deliziosa!

**Martina:** Eh... lo so, tu ami molto la pizza! Lo sai che da un po' di tempo la pizza napoletana è patrimonio Unesco?

**Paolo:** Davvero! È una bella soddisfazione per i pizzaioli napoletani! Quando preparano la pizza da mettere in forno, i pizzaioli cantano, usano parole in dialetto napoletano, lavorano l'impasto con arte... insomma è uno spettacolo per tutti i clienti della pizzeria!

**Martina:** Eh... sì! Ecco le nostre pizze... dai, mangiamo! Buon appetito!

## 2. Moda e mode in Italia



## TRACCIA 4

Ascoltiamo una conversazione sul Museo del Costume a Firenze.

### La moda al museo

**Ying:** Ciao Riccardo!

**Riccardo:** Ciao Ying! Allora domani ti accompagno al Museo del Costume di Palazzo Pitti!

**Ying:** Grazie! Sono contenta! Ma cosa possiamo vedere lì?

**Riccardo:** La Galleria del Costume ha più di 6.000 pezzi, fra abiti e accessori di moda, dal XVIII secolo ad oggi. Puoi vedere abiti di corte eleganti, vestiti d'alta moda, costumi di scena del teatro e del cinema...

**Ying:** Uh... che meraviglia! Ma ci sono anche abiti di stilisti famosi?

**Riccardo:** Certo! Ci sono anche creazioni dei più famosi stilisti del Novecento, come Valentino, Versace, Armani, Missoni e Saint Laurent... ah... e poi c'è anche un laboratorio di restauro dei tessuti.

**Ying:** Fantastico... certo è importante mantenere bene gli abiti e gli accessori antichi. Allora domani andiamo a palazzo Pitti e poi... vorrei visitare anche il museo degli Uffizi... mi accompagni per favore?

**Riccardo:** Ma... forse è troppo in un solo giorno! Non c'è abbastanza tempo... che dici? Ci andiamo un'altra volta...

**Ying:** D'accordo! Allora ci vediamo domani mattina alle 10? Dove?

**Riccardo:** Ci incontriamo davanti a Palazzo Pitti!

**Ying:** Perfetto!



## TRACCIA 5

**Chiudiamo il libro e ascoltiamo la guida turistica.**

### L'alta moda nell'arte

Oggi visitiamo questa interessante mostra su Giovanni Boldini, un pittore nato a Ferrara nel 1842. A 20 anni l'artista si trasferisce a Firenze per studiare all'Accademia di Belle Arti. Qui entra in contatto con molti artisti importanti del tempo. Nel 1871 va a Londra e poi decide di partire per Parigi, il centro della vita culturale e artistica europea. Giovanni Boldini diventa presto uno degli artisti più amati dal mondo elegante di Parigi. Il pittore fa soprattutto ritratti di donne bellissime, affascinanti e famose. Quando dipinge, l'artista fa molta attenzione alla moda e agli oggetti di lusso: le sue donne sono vestite con abiti di seta colorata, morbide pellicce, gioielli meravigliosi, cappelli con piume di struzzo, lunghe collane, scarpe eleganti. I suoi ritratti sono un vero e proprio omaggio alla moda del tempo.



## TRACCIA 6

**Ascoltiamo l'intervista ad Antonella Mansi, presidente del Centro di Firenze per la Moda Italiana.**

### Quando la moda diventa un lavoro...

**Speaker:** Oggi siamo con Antonella Mansi, presidente del Centro di Firenze per la Moda Italiana. Può dirci qualcosa sulle varie attività del Centro?

**Antonella:** Certo, con piacere! Da più di 60 anni lavoriamo per la moda italiana... cerchiamo di vendere gli abiti, facciamo mostre in Italia e all'estero, organizziamo sfilate di importanti stilisti e offriamo possibilità di studio e di ricerca sulla moda.

**Speaker:** Qual è l'iniziativa più importante dell'anno?

**Antonella:** Per noi qui a Firenze sicuramente la manifestazione "Pitti uomo", tutta sulla moda maschile...

**Speaker:** Come nasce un capo di alta moda?

**Antonella:** Un capo di alta moda nasce dallo studio e dalle tradizioni. Il tessuto e il modello sono molto importanti e poi deve esserci la lavorazione a mano, artigianale... solo così il capo è perfetto!

**Speaker:** Grazie mille per l'intervista!

**Antonella:** Grazie a Lei!

## 3. I tesori nascosti



## TRACCIA 7

**Ascoltiamo il dialogo fra due amiche che parlano di un'interessante mostra.**

### Quante opere d'arte!

**Lisa:** Sai, Barbara, dove sono andata la settimana scorsa? A Catania! A vedere la mostra *I tesori nascosti* di Vittorio Sgarbi... al Castello Ursino.

**Barbara:** Davvero, Lisa? E ti è piaciuta?

**Lisa:** Sì, moltissimo! Sono andata alla mostra insieme a mia sorella: le ho regalato il biglietto per il suo compleanno!

**Barbara:** Che bella idea? E cosa avete visto?

**Lisa:** Beh... in mostra ci sono 150 opere che raccontano la storia dell'arte italiana in un viaggio di oltre sette secoli... dal Medioevo all'età contemporanea: da Giotto a Giorgio De Chirico, con la sua pittura metafisica, che cerca di scoprire gli aspetti più misteriosi della realtà. E poi il Castello Ursino è meraviglioso... lo ha costruito Federico II fra il 1239 e il 1250.

**Barbara:** Bellissimo! Ma mi dici perché la mostra si chiama *I tesori nascosti*?

**Lisa:** Perché queste opere sono nelle collezioni private e non è facile vederle!

**Barbara:** Ah... ho capito! Devo assolutamente visitare questa mostra.

**Lisa:** Guarda... sorpresa! Ho comprato un biglietto anche per te!

**Barbara:** Veramente? Grazie, Lisa! Sei proprio un'amica!



## TRACCIA 8

**Ascoltiamo il testo e rispondiamo alle domande.**

### Tre piccole città italiane sconosciute e indimenticabili

Città come Firenze, Venezia e Roma sono certamente le mete italiane più famose nel mondo; però la nota rivista *Forbes* nella sua edizione internazionale parla di altri tre luoghi meno turistici, ma molto affascinanti, adatti alle persone che vogliono visitare in Italia posti meno conosciuti. Il primo luogo è Dozza, in Emilia-Romagna, una delle cittadine più belle d'Italia, un museo all'aperto: la città è piena di dipinti sui muri (detti *murales*), sulle porte e sulle facciate dei palazzi, fatti da straordinari artisti di strada.

Un altro luogo è Galatina in Puglia, una città ricca di arte, architettura e storia. Molto interessante è la chiesa di Santa Caterina d'Alessandria. Il periodo ideale per visitare Galatina? A fine giugno, quando c'è un festival di musica e danza tipica pugliese.

Un altro posto da visitare è San Gusmè in Toscana, un gioiello nel Chianti, a pochi chilometri da Siena con le sue meravigliose mura del Medioevo. San Gusmè è veramente piccolo, ma molto grazioso e ben tenuto. Non ci sono musei o monumenti, ci sono pochissimi negozi, due ristoranti e un ufficio postale. Ed è proprio questa la sua bellezza: il fascino di un paese di un'altra epoca, dove il tempo sembra fermo.



## TRACCIA 9

**Ascoltiamo le informazioni su un'importante opera di Leonardo da Vinci.**

### Che cos'è il Codice Leicester

**Professoressa:** Ragazzi, la prossima settimana visitiamo una mostra molto interessante sul Codice Leicester di Leonardo da Vinci...

**Ragazzo:** Scusi, professoressa, che cos'è il Codice Leicester?

**Professoressa:** È un'opera piena di idee geniali e di disegni che Leonardo scrive tra il 1504 e il 1508: un periodo davvero magico della storia di Firenze, con la presenza in città di grandissimi personaggi della letteratura, delle arti e delle scienze.

**Ragazza:** Incredibile! Ma che cosa scrive Leonardo?

**Professoressa:** Scrive soprattutto dell'acqua: Leonardo vuole studiare bene la natura dell'acqua, la sua energia, i suoi effetti... Il Codice Leicester, però, parla anche della Luna e della storia del pianeta Terra.

**Ragazzo:** Che bello! Mi sembra molto interessante!

**Professoressa:** Eh... sì... e poi grazie alle nuove tecnologie noi possiamo vedere i 72 fogli del Codice su schermi digitali e possiamo leggere anche molte altre informazioni importanti...

**Ragazza:** Bene! Ma da dove viene il Codice?

**Professoressa:** Ecco... il Codice è dell'imprenditore americano Bill Gates, che lo ha comprato dall'Università della California per più di 30 milioni di dollari! Lo ha prestato per la mostra al Museo degli Uffizi di Firenze...

**Ragazzo:** Oh... che storia!

## 4. Nessun dorma...



### TRACCIA 10

Ascoltiamo il dialogo fra due amiche che parlano di Giuseppe Verdi.

#### Un grande musicista

**Donna 1:** Sai, Olga, domani sera vado a teatro per l'opera *Nabucco* di Giuseppe Verdi...

**Olga:** Ah... brava! So che sei un'appassionata di Giuseppe Verdi...

**Donna 1:** Esatto! Verdi mi affascina molto... sai, non è stato solo un grande compositore, ma un uomo con una vita straordinaria... la sua storia è poco conosciuta, ma è appassionante come un romanzo. Verdi ha avuto una vita molto lunga: pensa che è nato nel 1813 a Busseto in provincia di Parma sotto Napoleone I ed è morto nel 1901... quando Einstein stava studiando la teoria della relatività!

**Olga:** Incredibile! Ha visto molti cambiamenti!

**Donna 1:** Eh... sì... tutta la sua vita è stata piena di eventi e di passioni: l'Italia in quell'epoca era divisa in tanti piccoli stati sotto il dominio straniero, ma poi è arrivata all'Unità nel 1861!

**Olga:** Quindi passioni politiche, musicali...

**Donna 1:** e... passioni d'amore! Ma anche tragedie: la morte dei suoi due figli piccoli e della giovane moglie... l'amore poi per la cantante Giuseppina Strepponi... una storia difficile, un po' simile a quella raccontata nella sua opera *La Traviata*...

**Olga:** Molto interessante! Ma Verdi quando comincia a studiare musica?

**Donna 1:** Molto giovane... da piccolo gli piaceva l'organo che era nella chiesa del suo paese... e proprio l'organista della chiesa lo avvicina alla musica... comincia così la sua carriera di musicista! Ma non è stato semplice! Prima di diventare il grande Giuseppe Verdi che tutti conosciamo, ha avuto molte difficoltà: pensa che a 18 anni è andato a Milano per studiare al Conservatorio e non ha superato l'esame di ammissione!

**Olga:** Ma no! Non è possibile!

**Donna 1:** Sì... e oggi il conservatorio sai come si chiama? *Giuseppe Verdi!*

**Olga:** Incredibile!



### TRACCIA 11

Ascoltiamo la storia della Turandot.

#### Una grande opera lirica

**Nipote (ragazza):** Ciao nonna... cosa ascolti?

**Nonna:** Ciao cara... ascolto un'opera di Giacomo Puccini, la *Turandot*.

**Nipote (ragazza):** Ah, bene! E di che cosa parla?

**Nonna:** Ecco... siamo in Cina, dove viveva una bellissima principessa, Turandot. **Molti principi desiderano sposarla**, ma lei non vuole... Allora sai cosa fa? Siccome era molto brava a creare delle storie misteriose, dice al padre che accetta di sposare solamente il giovane che sa trovare una soluzione alle sue storie...

**Nipote (ragazza):** Davvero? Allora questi giovani dovevano ascoltare le sue storie e dare delle spiegazioni... ma la soluzione era difficile?

**Nonna:** Molto! E se non riuscivano a trovare la soluzione giusta... morivano!

**Nipote (ragazza):** Mamma mia! Ma come finisce?

**Nonna:** Arriva un principe di nome Calaf che riesce a superare la prova!

**Nipote (ragazza):** Però... è una bellissima storia!

**Nonna:** Sì... e che musica! Adesso sto ascoltando proprio la famosa aria *Nessun dorma*... cantata dal

tenore che interpreta Calaf. Ma... che dici, tesoro? Se ti fa piacere, la prossima volta puoi venire con me all'opera!

**Nipote (ragazza):** Ecco, nonna, grazie... ma preferisco andare ai concerti della mia cantante preferita... Laura Pausini! Ma lo sai che è l'unica cantante italiana che ha vinto un Grammy Award, quattro Latin Grammy Awards e un Golden Globe? Hanno appena messo in vendita i biglietti per il suo prossimo concerto allo stadio di San Siro... e io li ho già comprati!



## TRACCIA 12

### Ascoltiamo l'intervista al cantante Fedez.

#### Rap italiano

**Speaker (donna):** Negli ultimi anni le canzoni rap in Italia hanno avuto molto successo, soprattutto tra i giovani. Il rap, nato nei quartieri poveri delle grandi città degli Stati Uniti, dove c'erano persone di origine afroamericana, ha dato voce a una generazione di cantanti che parlano dei problemi dei giovani di oggi e di vari aspetti della società. Oggi intervistiamo un famoso rapper italiano: Fedez. Come nasce una canzone rap?

**Fedez:** Il rap è musica a tutti gli effetti e la musica deve parlare delle emozioni e delle esperienze dell'artista che la canta. Le mie canzoni nascono dalle cose che mi succedono, da quello che leggo sui giornali o che vedo in tv oppure... qualche volta ho fatto delle esperienze particolari in alcuni viaggi... e così le ho scritte nei miei testi.

**Speaker (donna):** Spesso il rap parla di problemi sociali: è un tipo di musica che nasce dalla strada e fa una critica, una denuncia alla società?

**Fedez:** Sì, certo... ma le canzoni rap non parlano solo di violenza e di cose brutte... parlano di quello che l'autore vuole esprimere! Un bravo autore deve far emozionare, deve dire con tecnica e stile ciò che pensa... non importa se parla di politica o di amore. Le canzoni che hanno avuto più successo negli ultimi anni in Italia parlano dei nuovi ricchi, della difficoltà per alcune coppie di avere figli, di paure, delle storie di immigrati... e i giovani le hanno ascoltate e le hanno apprezzate molto!

## 5. La "dolce" Italia



## TRACCIA 13

### Ascoltiamo due ragazze che parlano di alcuni dolci tipici italiani.

#### ... e tu quale dolce preferisci?

**Mika:** Ciao Alessia!

**Alessia:** Ciao Mika!

**Mika:** L'anno prossimo vorrei venire in Italia per studiare in una scuola di pasticceria.

**Alessia:** Che brava! So che i dolci sono una tua grande passione!

**Mika:** Sì... ma secondo te quali sono i dolci italiani migliori?

**Alessia:** Oh... è molto difficile rispondere a questa domanda! Ne abbiamo davvero tantissimi!

**Mika:** Lo so, ma dimmi almeno quelli che preferisci!

**Alessia:** D'accordo! Allora... sicuramente tra le ricette classiche che hanno fatto diventare la nostra pasticceria conosciuta in tutto il mondo, c'è un dolce milanese, il panettone, che secondo me è il "re" dell'alta pasticceria artigianale italiana!

**Mika:** Buonissimo! Dentro ci sono i canditi, l'uvetta e poi... è soffice e profumato.

**Alessia:** Esatto! Io poi adoro la pastiera, un dolce tipico del Sud Italia.

**Mika:** Non la conosco.

**Alessia:** È un dolce fatto con ricotta, zucchero e grano cotto. Devi assolutamente provarlo... ma mi raccomando: assaggiala in qualche pasticceria tipica napoletana.

**Mika:** Va bene, ci andrò sicuramente. Ma che dici dello strudel che fanno in Trentino Alto-Adige? L'ho assaggiato a casa di un'amica italiana. Ti piace?

**Alessia:** Moltissimo! Adoro soprattutto il gusto della pasta sottile con le mele, l'uvetta, i pinoli.

**Mika:** Sì... piace molto anche a me! Così come adoro i maritozzi... li ho mangiati nel Lazio... sono dei panini farciti con la panna. Deliziosi! Allora la prossima volta che ci incontriamo, proviamo a preparare un dolce insieme!

**Alessia:** Volentieri!



## TRACCIA 14

### Ascoltiamo le informazioni sulla storia del torrone.

#### Un racconto e una ricetta... molto interessanti!

**Clara:** Buongiorno, ragazzi! Benvenuti a Cremona nel mio laboratorio di pasticceria! Io sono Clara e oggi vi do qualche informazione su un prodotto tipico della nostra città: il torrone. Questo dolce può essere soffice o croccante e ha una lunga tradizione. Nel 1441 si celebrano a Cremona le nozze tra Francesco Sforza e Bianca Maria Visconti, figlia del duca di Milano. Per il pranzo di nozze i pasticceri decidono di preparare un bellissimo dolce per i due sposi... e gli danno la forma della torre che si trova nella piazza principale di Cremona. Questa torre oggi si chiama *Torrazzo*, ma a quell'epoca si chiamava *Torrione*. Da qui, secondo gli abitanti di Cremona, nasce il nome *torrone*! Pensate che nel Cinquecento il torrone era già uno dei prodotti tipici della città: era così apprezzato che era una delle specialità gastronomiche di Natale. Adesso vi faccio vedere come si prepara il torrone. Allora... c'è qualcuno che vuole aiutarmi?

**Emilio (ragazzo):** Sì, io!

**Clara:** Bene, come ti chiami?

**Emilio (ragazzo):** Emilio!

**Clara:** Allora, Emilio, indossa il grembiule e i guanti e segui le mie indicazioni, per favore!

**Emilio (ragazzo):** Ok.

**Clara:** Ecco, io accendo l'impastatrice. Tu metti dentro gli ingredienti principali che sono qui sul tavolo già preparati. Comincia con il miele... poi lo zucchero... lo sciroppo di glucosio e l'albume d'uovo. Benissimo! Adesso aspetta, fermati... non mettere più niente... ecco... ok. Aggiungi ora lo zucchero morbido perché questo torrone è morbido, poi... la vaniglia... oh... no, no basta! È troppa! Non ne mettere più!

**Emilio (ragazzo):** Oh... scusi!

**Clara:** Di niente! Adesso metti tantissime mandorle...

**Emilio (ragazzo):** Vanno bene così o ancora?

**Clara:** Ancora un po'... ok. Adesso stendi il torrone in uno stampo... e aggiungi ancora mandorle e noci... e poi decora il torrone con questa bellissima frutta... così mettiamo un po' di colore. Bravissimo, Emilio!

**Emilio (ragazzo):** Grazie! Posso assaggiarlo?

**Clara:** No, aspetta, non tagliarlo con le mani... si rovina... lo taglio io... ecco. Ti piace?

**Emilio (ragazzo):** È veramente delizioso... ma... a dire la verità... io preferisco il gelato... è il mio dolce preferito!



## TRACCIA 15

Ascoltiamo la storia di un'importante azienda italiana.

### Una grande impresa di famiglia: la Ferrero

La grande azienda Ferrero produce cioccolato e dolci famosi in tutto il mondo, dalla *Nutella* ai *Kinder*. La società nasce negli anni '40 del secolo scorso da una semplice idea di Pietro Ferrero: usare le nocciole che c'erano in Piemonte negli anni della seconda guerra mondiale. La Ferrero oggi è una società di importanza mondiale che ha alle spalle una tradizione di famiglia. Nel 1946 Pietro Ferrero apre un laboratorio ad Alba in Piemonte e crea, insieme alla sua famiglia, un'industria dolciaria che oggi dà lavoro a più di 20.000 persone e che ha stabilimenti in cinque continenti. La rivista specializzata *Forbes* ha inserito Giovanni Ferrero, che è oggi l'amministratore unico dell'azienda, al secondo posto tra le persone più ricche d'Italia e al 42° nel mondo con un patrimonio di 20,7 miliardi di dollari.

## 6. Un giorno a Napoli tra miti e leggende



## TRACCIA 16

Ascoltiamo il dialogo tra due amici che parlano delle origini di Napoli.

### La città di Napoli tra miti e leggende

**Carlo:** Ciao Alessandra, benvenuta a Napoli! Scusami... sono un po' in ritardo... ma c'era traffico.

**Alessandra:** Ciao Carlo! Non ti preoccupare, figurati! Anzi... grazie... è un piacere andare con te alla scoperta della tua città! Allora da dove cominciamo?

**Carlo:** Beh... possiamo partire dai miti e dai racconti antichi. Vuoi sapere qualcosa sulle origini della città?

**Alessandra:** Certo!

**Carlo:** Allora... le origini della città di Napoli sono molto lontane nel tempo. I greci fondano Napoli nel IV secolo a. C. con il nome di *Neapolis* (che significa 'città nuova'). La storia di Napoli è legata alla leggenda della sirena Partenope raccontata dal poeta greco Omero nell'*Odissea*. Vicino alle coste di Napoli c'erano delle bellissime sirene che cantavano benissimo e i viaggiatori che passavano di là si innamoravano di questo canto: non resistevano... e si buttavano in mare. Purtroppo, così morivano.

**Alessandra:** Oddio, quindi era un inganno...

**Carlo:** Esatto! Ma Ulisse, il protagonista dell'*Odissea*, prima di avvicinarsi alle coste di Napoli, fa mettere ai suoi uomini dei tappi di cera nelle orecchie per non fargli sentire i magici canti delle sirene. Ulisse, invece, si fa legare alla nave senza mettere nulla nelle orecchie: riesce così ad ascoltare il canto senza perdere la vita.

**Alessandra:** Che idea!

**Carlo:** Una di queste sirene si chiamava Partenope: poiché non era riuscita ad avere la vita di Ulisse, si getta in mare... si uccide... Secondo la leggenda, i napoletani hanno trovato poi il corpo di Partenope proprio sulla piccola isola dove oggi c'è il Castel dell'Ovo.

**Alessandra:** Che bella storia! Ma allora per questo gli abitanti di Napoli si chiamano, oltre che napoletani, anche partenopei?

**Carlo:** Esatto! Sai... nella zona di Mergellina, dal 1869, c'è una fontana che rappresenta la sirena Partenope.

**Alessandra:** Davvero? La vorrei fotografare... mi ci porti per favore?

**Carlo:** Ok, te la faccio vedere! Andiamo!



## TRACCIA 17

Ascoltiamo una guida turistica che dà informazioni sulla città.

### A passeggio per le strade di Napoli

**Gabriella (guida turistica):** Buongiorno a tutti! Io sono Gabriella e sono la vostra guida turistica per oggi. Vi do

qualche informazione sul giro che faremo insieme: per prima cosa facciamo una passeggiata nei quartieri del centro storico con le sue caratteristiche vie... una zona popolare ricca di colori e folklore.

**(Donna):** Visitiamo anche San Gregorio Armeno? La famosa strada delle botteghe artigiane che hanno i pastori per i presepi?

**Gabriella (guida turistica):** Sì, certo! Passeremo anche vicino alla Basilica di San Lorenzo Maggiore, che conserva testimonianze di strutture greco-romane nel chiostro interno. Entreremo, poi, nella Basilica di San Domenico Maggiore di epoca angioina. All'uscita faremo una pausa-caffè nel famoso bar Scaturchio... vi consiglio di assaggiare i babà e le sfogliatelle... una vera delizia!

**(Donna):** Ma è più buona la sfogliatella o il babà?

**Gabriella (guida turistica):** Mah... secondo me il babà è tanto buono quanto la sfogliatella... comunque provateli tutti e due! Ok... allora... poi andiamo in via Duomo per visitare la magnifica Cattedrale. Vedremo anche la Cappella del Tesoro di San Gennaro che custodisce, fra le altre cose, reliquie del sangue del santo. A questo punto ci lasceremo per il pranzo, che è libero: potete fermarvi a mangiare un'ottima pizza in qualche pizzeria... qui intorno ce ne sono davvero tante: Sorbillo, Di Matteo, Vesi...

**[Voci miste]:** Bene!

**Gabriella (guida turistica):** Nel pomeriggio andremo alla famosa Piazza del Plebiscito, dove potrete fare qualche foto alla magnifica Basilica di San Francesco di Paola, che somiglia un po' al Pantheon di Roma. Concludiamo la nostra visita al Palazzo Reale, residenza dei Borbone. Ci saluteremo, poi, nella Galleria Umberto I, un luogo suggestivo per i negozi e i tanti caffè. Stasera, per chi rimane a Napoli, suggerisco di fare una passeggiata sul lungomare... lì c'è tanta vita, musica e allegria!

**(Uomo):** Io domani rimango ancora a Napoli... cosa mi consiglia di visitare? Il Palazzo Reale di Capodimonte?

**Gabriella (guida turistica):** Glielo consiglio sicuramente... lì ci sono magnifiche opere di Tiziano, Raffaello, Correggio, Masaccio, Mantegna, Caravaggio e di molti altri artisti importanti.



## TRACCIA 18

Ascoltiamo il dialogo tra due amici che parlano di alcuni aspetti delle tradizioni napoletane.

### Tra superstizione e... caffè!

**Alessandra:** Allora, Carlo... vorrei comprare qualche ricordino da portare alle mie amiche... glielo vorrei prendere qui... qualcosa di tipico.

**Carlo:** Certo, Alessandra!

**Alessandra:** Vedo che qui nei negozi del centro storico vendono un sacco di oggetti... per esempio questi piccoli corni rossi di corallo.

**Carlo:** Ma tu sei superstiziosa?

**Alessandra:** Mah... un pochino...

**Carlo:** Beh... l'oggetto portafortuna più diffuso nelle case napoletane è appunto il corno... efficace contro ogni sfortuna... ma deve essere rosso, da sempre colore della fortuna, e fatto a mano...

**Alessandra:** Ma vedo anche il ferro di cavallo... e... che cosa è questo? Un piccolo monaco?

**Carlo:** Ah sì... certo... a Napoli è detto il "monacello". Secondo la leggenda, in questa città c'è uno spirito benefico che porta fortuna a chi fa visita. Pensa che ne ha parlato anche la scrittrice napoletana Matilde Serao nel suo libro *Leggende napoletane* del 1881.

**Alessandra:** Che storia! Ma che dici... per la mia amica Sabrina è meglio comprare il corno di corallo rosso o il monacello?

**Carlo:** Mah... il monacello è meno conosciuto del corno, ma forse più originale... non lo so... decidi tu!

**Alessandra:** Ok! Senti... io adesso ho proprio bisogno di fare una pausa... sono un po' stanca e... vorrei un buon caffè... che dici? Ci fermiamo qui? Che carino questo bar! Aspetta... qui è scritto "caffè sospeso" ... ma che cos'è?

**Carlo:** Ah... ora te lo spiego... sai... l'usanza del "caffè sospeso" è iniziata durante la seconda guerra mondiale, quando, in tempi molto difficili, la gente beveva il caffè nel bar, lo pagava... e poi ne pagava anche un altro... per qualcuno che aveva meno soldi di lui. Così, se durante la giornata entrava un povero e chiedeva un caffè, poteva averlo gratis!

**Alessandra:** Oh... che bello, dai! Allora, ordiniamo... vorremmo due caffè e... un sospeso!

## 7. Un libro per amico



### TRACCIA 19

Ascoltiamo un dialogo tra due amiche in una libreria.

#### La passione per la lettura

**Antonella:** Eccoci in libreria... dai, Sofia... diamo uno sguardo alle ultime novità...

**Sofia:** Certo Antonella! Io ultimamente ho letto un libro di Sandra Petrigani, *La Corsara*, sulla vita della grande scrittrice Natalia Ginzburg...

**Antonella:** Ah... e ti è piaciuto?

**Sofia:** Moltissimo! Il libro racconta tutta la vita di questa grande protagonista della cultura italiana del Novecento: dalla nascita nella città di Palermo al periodo vissuto a Torino fino al trasferimento a Roma. L'autrice incontra diverse persone, in alcuni casi ormai molto anziane, che parlano di Natalia Ginzburg, della sua avventura umana, letteraria, politica...

**Antonella:** Sembra appassionante! Io invece da poco ho letto un libro di Fabio Stassi: *Ogni coincidenza ha un'anima*.

**Sofia:** Ah... e qual è la trama?

**Antonella:** Parla di un uomo, un certo Vince Corso, che è un biblioterapeuta.

**Sofia:** Cosa?

**Antonella:** Sì... insomma... il suo lavoro è suggerire la lettura di libri giusti a persone che hanno dei problemi... cioè lui crede che i libri possano curare tutto! Un giorno va da lui una signora che ha un fratello malato di Alzheimer: da qualche tempo, il fratello ripete delle frasi spezzate... sempre le stesse, senza alcun legame tra di loro. La donna chiede a Vince di capire la provenienza di quelle parole, di dargli un significato... allora il protagonista si mette al lavoro e comincia una ricerca.

**Sofia:** Che bello! Magari lo leggo anche io!

**Antonella:** Allora... oggi guardiamo un po'... che cosa prendiamo?

**Sofia:** Io volevo comprare *The game* di Alessandro Baricco... ho letto una recensione... mi sembra sia interessante... lo scrittore parla del periodo che va dagli anni Novanta fino a oggi e fa un'analisi della rivoluzione digitale che ha investito il mondo. Per esempio, parla della nascita di Facebook, YouTube e Twitter, tre dei social più potenti della storia; parla del primo iPhone presentato al mondo da Steve Jobs; parla della nascita di Spotify, il servizio di streaming musicale più utilizzato del momento; parla di WhatsApp, di Instagram e, infine, anche della tv digitale.

**Antonella:** Interessante! Io invece vorrei cercare il libro di Giuseppe Culicchia, *Il cuore e la tenebra*. Eccolo! Parla del rapporto tra il protagonista, Giulio, e il padre che muore improvvisamente. Appena riceve la terribile notizia, Giulio parte per un viaggio per ricostruire la vita di suo padre, che lui aveva conosciuto pochissimo. Infatti il padre era andato via quando lui e i suoi fratelli erano ancora bambini...



## TRACCIA 20

### Chiudiamo il libro e ascoltiamo la storia di Jhumpa Lahiri.

#### Scrivere in italiano: l'esperienza di Jhumpa Lahiri

Jhumpa Lahiri nasce nel 1967 a Londra da genitori del Bengala e trascorre la sua infanzia e giovinezza negli Stati Uniti. La sua prima raccolta di racconti brevi, *L'interprete dei malanni*, ha vinto il Premio Pulitzer per la narrativa nel 2000. Appassionata di lingua italiana, dal 2012 vive a Roma con la famiglia. Nel 2015 ha pubblicato il suo primo libro scritto in italiano, l'autobiografico *In altre parole*, che è il racconto di una storia d'amore: la scrittrice racconta la sua passione profonda per la lingua italiana che ha scelto di studiare senza alcuna necessità pratica. Durante un viaggio fatto a Firenze nel 1994, Jhumpa Lahiri capisce che l'italiano le è stranamente familiare e che lo deve assolutamente imparare: insomma, "un colpo di fulmine"! Come in tutte le storie d'amore, non mancano alti e bassi nel rapporto tra Jhumpa Lahiri e l'italiano: parole imparate che non ricorda nel momento di parlare o di scrivere, preposizioni "capricciose", tempi verbali difficili da assimilare. Ma quando la scrittrice si trasferisce a Roma, tanti amici la sostengono e la incoraggiano a proseguire questa strada. Questo libro è una bellissima testimonianza di un rapporto d'amore tra la scrittrice e la lingua italiana e fa capire che la conoscenza di una nuova lingua porta sempre con sé la scoperta di un nuovo mondo.



## TRACCIA 21

### Ascoltiamo una conversazione fra due amici sulla letteratura.

#### I grandi classici

**Francesca:** Ciao Andrea!

**Andrea:** Ehi Francesca...

**Francesca:** Che faccia che hai! Sei stanco?

**Andrea:** Sì... moltissimo! Sto studiando per l'esame di maturità! In questo momento sono impegnato con la letteratura...

**Francesca:** Eh... ti capisco... ma adesso che stai leggendo?

**Andrea:** Pirandello... *Il fu Mattia Pascal*. Sai, Pirandello è il mio autore preferito... credo che i suoi testi affrontino la realtà in modo unico, originale... penso che sia stato il più grande autore di testi per il teatro nel nostro Paese...

**Francesca:** Sì, mi piace Pirandello, ma io preferisco Italo Calvino... quanto mi appassionano le sue opere! Credo che abbia scritto dei veri capolavori... ah... e poi naturalmente la grande Elsa Morante... in particolare il suo romanzo *La Storia*... ambientato a Roma... nel periodo della seconda guerra mondiale...

**Andrea:** Sì... l'ho letto anch'io! Un romanzo incredibile...

**Francesca:** Allora dai, Andrea, ti lascio al tuo studio! Spero che vada tutto bene! In bocca al lupo per il tuo esame!

**Andrea:** Crepi il lupo!

## 8. Nel cuore della Toscana



## TRACCIA 22

### Ascoltiamo l'intervista alla direttrice del Museo Leonardiano.

#### A Firenze un genio immortale: Leonardo da Vinci

**Speaker uomo:** A Firenze hanno lavorato importanti artisti che hanno lasciato meravigliosi capolavori; tra questi ricordiamo Leonardo da Vinci, grande genio dell'umanità. Vale la pena seguire le tappe della sua vita e partire dal piccolo borgo di Vinci, che era accanto alla ricca Firenze: a Vinci c'è oggi il museo dedicato a Leonardo. Intervistiamo la direttrice del Museo Leonardiano e chiediamo notizie sulla personalità e sulla vita di questo eccezionale genio.

**Direttrice museo:** Ecco... cominciamo da qualche notizia sulla sua vita: Leonardo nasce nel 1452 ad Anchiano, dove ancora oggi si può visitare la sua casa. Suo padre è il notaio Piero da Vinci e Leonardo nasce da una relazione di Piero con una donna di nome Caterina. Leonardo cresce con la famiglia del padre, con il nonno e con lo zio Francesco, che lo accompagnano negli anni dell'infanzia e della prima giovinezza. Forse tra il 1465 e il 1469 Leonardo entra nella bottega di Andrea del Verrocchio a Firenze e comincia così il suo straordinario percorso artistico.

**Speaker uomo:** Eh... sappiamo che Leonardo nei suoi quasi 70 anni di vita studia, progetta, scopre e inventa di tutto...

**Direttrice museo:** Certo! Qui a Vinci, per esempio, nel castello dei conti Guidi è possibile ammirare il progetto della macchina che è un po' il sogno di Leonardo: una sfera volante! Leonardo immagina proprio che il pilota può volare liberamente trascinato dalle correnti dell'aria!

**Speaker uomo:** Ma allora come potremmo definire questo grande artista e scienziato?

**Direttrice museo:** Ma... Leonardo è stato pittore, scultore, scenografo, progettista, architetto, musicista... è affascinante ancora oggi osservare, per esempio, i suoi disegni che già cinque secoli fa rappresentavano con grande precisione il corpo umano.

**Speaker uomo:** Leonardo si trasferisce poi, nell'ultima parte della sua vita, in Francia...

**Direttrice museo:** Sì, esatto... muore in Francia nel 1519... e muore così un genio universale fondamentale per l'umanità!



## TRACCIA 23

### Ascoltiamo le informazioni sull'Antica Officina Profumo di Santa Maria Novella.

#### Un luogo speciale

**Donna:** Buongiorno, oggi siamo in un luogo magico e unico: l'Antica Officina Profumo di Santa Maria Novella... chiediamo alcune informazioni al direttore.

**Direttore:** Buongiorno, questo luogo ha circa 400 anni di storia: è considerata la farmacia più antica di tutta Europa. Secondo alcuni documenti, già nel 1300 i frati domenicani di Santa Maria Novella creavano prodotti dalle erbe.

**Donna:** Sì, infatti... e cominciano proprio dall'acqua di rose, vero?

**Direttore:** Esatto! Cominciano dall'acqua di rose usata un tempo per curare malattie gravi come la peste: ovviamente, però, non aveva successo... da qui il famoso detto *fare le cose all'acqua di rose*, che significa 'fare le cose con superficialità, senza attenzione'.

**Donna:** Eh... sì... ma ci sono dei prodotti che vendete ancora oggi?

**Direttore:** Certo! Vendiamo delle pasticche con proprietà calmanti fatte secondo l'antica ricetta dei frati... e oggi è possibile comprare la stessa acqua di rose, che è un'essenza molto pregiata! Anche se la nostra vera esclusiva è l'acqua di colonia, che abbiamo mandato in Inghilterra in onore della regina Elisabetta II per il cinquantésimo anniversario di regno nel 2002.

**Donna:** E la ricetta di questo particolare profumo?

**Direttore:** Mi dispiace, ma non possiamo rivelarla perché è segreta: la regina è molto gelosa del suo profumo!

**Donna:** Ah... ho capito... è veramente un luogo incredibile, anche per la bellezza degli oggetti...

**Direttore:** Sì, infatti: qui ci sono antichi strumenti, vasi di pregio, documenti importanti... si respira veramente un'aria speciale!

**Donna:** Bene... grazie mille per le informazioni!



## TRACCIA 24

Ascoltiamo l'intervista a un famoso chef di Firenze.

### Conosciamo un vero fiorentino!

- Donna:** Intervistiamo un fiorentino doc, lo chef-filosofo Fabio Picchi, che nel 1979 apre nel cuore della città il suo ristorante, il famoso Cibreo (il cibreo è un piatto della cucina toscana fatto con pollo, uova e altri ingredienti). Poi apre anche il Caffè Cibreo e il Teatro del Sale. Ancora oggi vive tra le cucine, le sale dei suoi ristoranti e il palcoscenico, e ha un ruolo di primo piano nel panorama culturale della città. Ma è famoso anche in tutta Italia per le sue numerose apparizioni televisive, soprattutto legate alla sua passione per il cibo e la cucina. Allora Fabio, tu hai scritto un libro dal titolo *Firenze. Passeggiate tra cibo e laica civiltà. Guida al cuore di Firenze*.
- Fabio Picchi (chef):** Ciao... sì, nel mio libro faccio da guida turistica sull'arte di Firenze, racconto ricordi e sentimenti... poi naturalmente parlo della mia cucina... accompagno per la città i lettori in passeggiate appassionate per conoscere l'anima di locali, personaggi, negozietti, monumenti, piazze, musei, piccole vie, caffè. Fuori dai soliti giri turistici.
- Donna:** Tu dici che ci sono 20 buone ragioni per visitare Firenze e per vivere a Firenze. Per esempio?
- Fabio Picchi (chef):** Mah... per esempio, un'esperienza molto bella è andare a visitare i mercati di questa città la mattina molto presto... al primo caffè... qui c'è gentilezza, c'è il sorriso...
- Donna:** E poi fra una passeggiata e l'altra suggerisci anche tante ricette... alcune nuove, altre tradizionali...
- Fabio Picchi (chef):** Sì, esatto... poi nel libro ci sono anche tante immagini che raccontano la mia città e ci sono spiegazioni di opere d'arte a cura di Stella Rudolph, una storica dell'arte di origine inglese, ma che adesso vive a Firenze.
- Donna:** È possibile diventare fiorentini?
- Fabio Picchi (chef):** Ecco... non ne sono sicuro... ma forse dovresti provare a stare qui almeno 3 giorni... sai... i fiorentini imparano il tuo nome, ma poi dopo 3 mesi ti danno anche un soprannome che ti rimane per tutta la vita... un soprannome ovviamente scherzoso!
- Donna:** Davvero? Qual è il tuo soprannome?
- Fabio Picchi (chef):** Ecco... molti mi chiamano Garibaldi!

## 9. Nel Medioevo... tra torri e campanili



## TRACCIA 25

Ascoltiamo il racconto di un viaggio in Italia.

### Indietro nel tempo

- Federica:** Ciao Alain...
- Alain:** Ciao Federica! Sai... sono appena tornato da un viaggio entusiasmante.
- Federica:** Davvero? E dove?
- Alain:** Beh... devi sapere che l'anno scorso in Francia ho fatto un corso all'università sulla storia italiana medievale... e mi sono veramente appassionato a questo argomento! Il Medioevo è un periodo complesso ma affascinante e... così ho deciso di venire in Italia e di fare un giro per i borghi medievali... piccoli paesi indimenticabili, dove è possibile visitare alcune testimonianze artistiche del Medioevo.
- Federica:** Che bello! Da dove hai iniziato?
- Alain:** Da Volterra... in Toscana... in provincia di Pisa.
- Federica:** Io non ci sono mai stata.

**Alain:** Sai, il mio primo incontro con Volterra è stato al museo del Louvre... pensa... ho visto un quadro dell'artista francese Jean Baptiste Corot, che nel 1834 dipinse la città di Volterra... un quadro che mi è rimasto nell'anima...

**Federica:** Ah... ho capito... e così hai deciso di andarci di persona! E... ti è piaciuta?

**Alain:** Tantissimo... guarda... ecco qualche foto... le mura medievali... il Palazzo dei Priori... il più antico palazzo comunale della Toscana... pensa, la sua costruzione iniziò nel 1208... e poi guarda che panorama! Volterra è a circa 500 metri sul livello del mare... domina un paesaggio stupendo... e poi ho visitato le piccole botteghe degli artigiani che lavorano e vendono l'alabastro... qui c'è una lunga e antica tradizione... ecco... ti ho portato anche un pensierino... guarda! Una piccola scatola di alabastro.

**Federica:** Com'è carina! Grazie Alain! Sei gentilissimo!



## TRACCIA 26

**Ascoltiamo la guida che illustra gli affreschi di Ambrogio Lorenzetti.**

### Un tesoro nel Palazzo Pubblico di Siena

**Guida (donna):** Eccoci adesso davanti a un ciclo di affreschi che il grande pittore Ambrogio Lorenzetti realizzò, tra il 1337 e il 1339, nella Sala dei Nove del Palazzo Pubblico di Siena...

**Uomo e donna:** Ah... bello!

**Guida (donna):** Vi spiego un po' quest'opera... allora i governanti del tempo chiesero ad Ambrogio di rappresentare con le immagini il buon governo e il cattivo governo. Come vedete, l'opera si sviluppa in quattro momenti fondamentali. Nel primo troviamo l'Allegoria del Cattivo Governo: c'è un uomo vestito di nero; intorno a lui ci sono personaggi che rappresentano figure negative come la Crudeltà, la Guerra, la Perfidia, l'Avarizia. Il secondo momento è quello degli Effetti del Cattivo Governo in Città e in Campagna: in questo affresco è rappresentata appunto una città con i suoi dintorni, dove ci sono campi abbandonati e tutto è in rovina... ci sono scene di violenza e rapina...

**Donna:** Eh... sì... quando non ci sono bravi governanti non funziona niente...

**Guida (donna):** Il terzo momento è quello dell'Allegoria del Buon Governo: qui c'è la figura di un vecchio re saggio circondato da figure positive come la Giustizia, la Prudenza, la Pace. Il quarto e ultimo momento del ciclo, forse l'affresco più bello di tutta la composizione, è l'Effetto del Buon Governo in Città e in Campagna. Qui abbiamo una veduta della città di Siena e delle vicinanze, dove c'è tanta serenità: ci sono persone che costruiscono case, che svolgono mestieri e fanno commerci, che coltivano i campi, che ballano... insomma Ambrogio Lorenzetti dà un vero e proprio insegnamento: solo se l'amministrazione del potere è giusta, il popolo riceve un beneficio dal governo pubblico e sta bene...

**Uomo:** Mi sembra sia molto attuale!



## TRACCIA 27

**Chiudiamo il libro e ascoltiamo le informazioni sulle torri e sui campanili italiani.**

### Con lo sguardo verso il cielo...

Il Medioevo ci ha lasciato molte testimonianze nell'arte e nell'architettura: l'Italia è un Paese ricco di torri e campanili di ogni stile e dimensione, alcuni molto celebri in tutto il mondo come il Campanile di Giotto a Firenze, la Torre Pendente a Pisa, il Campanile di San Marco a Venezia, la Torre degli Asinelli di Bologna e la Torre del Mangia a Siena. Il campanile è una struttura architettonica a forma di torre, di solito vicina a una chiesa o a un palazzo pubblico, che ospita una o più campane. In Italia campanili e torri sono strutture antichissime e ricche di storia, gioielli architettonici che fanno parte del paesaggio del nostro Paese e che racchiudono cultura e ricchezze millenarie. Una delle torri più amate, che è diventata un simbolo dell'Italia, è la torre di Pisa, alta 57 metri. Si tratta del campanile della cattedrale di Santa Maria Assunta nella piazza del Duomo di Pisa. La sua costruzione iniziò nel 1173 e la sua pendenza è dovuta

ad un cedimento del terreno che si verificò già nelle prime fasi della costruzione. Pensate che la torre di Pisa è stata proposta come una delle sette meraviglie del mondo!

## 10. Alla ricerca delle storie più belle



### TRACCIA 28

Ascoltiamo come è nato un grande film italiano.

#### Una storia da... cinema

**Professoressa:** Buongiorno, ragazzi! Oggi guardiamo insieme un film...

**Ragazzo e ragazza (in coro):** Bene... quale?

**Professoressa:** *Il postino di Michael Radford...* ne avete sentito parlare?

**Ragazza:** No... non lo conosciamo.

**Professoressa:** Allora... ho scelto questo film perché secondo me è un classico del cinema italiano e perché racconta una storia meravigliosa: è un film delicato e poetico. Vi do qualche dettaglio: è tratto da un romanzo dello scrittore cileno Antonio Skármeta ed è la storia immaginaria di Mario Ruoppolo (interpretato da Massimo Troisi), giovane disoccupato, figlio di pescatori di una piccola isola del Sud Italia. Su questa isola sbarca nel 1952 il poeta cileno Pablo Neruda (interpretato da Philippe Noiret). Mario diventa il suo postino personale, anche perché tutti gli altri abitanti dell'isola sono analfabeti. Il giovane sviluppa un profondo rapporto di amicizia con il poeta, tanto da chiedergli aiuto per conquistare l'amore di Beatrice (l'attrice Maria Grazia Cucinotta). Mario riuscirà a sposare Beatrice proprio grazie alle poesie d'amore di Neruda. Da questa splendida amicizia con Neruda nasce in Mario una consapevolezza politica e culturale che cambierà la sua vita e quella della sua famiglia. L'attore Massimo Troisi, purtroppo, morirà subito dopo la fine delle riprese. Molto affaticato da una grave malattia, Troisi recita con straordinaria intensità: una interpretazione che gli valse la candidatura agli Oscar come miglior attore protagonista. Bene... allora non vi svelo altri particolari... direi di cominciare... Buona visione a tutti!

**Ragazzo e ragazza (in coro):** Grazie!



### TRACCIA 29

Ascoltiamo le informazioni sull'opera di un grande scultore italiano.

#### Una storia in un capolavoro assoluto: Amore e Psiche

**Professoressa:** Ragazzi, oggi vi presento un capolavoro di un grande artista italiano: Antonio Canova. Ecco... il gruppo scultoreo *Amore e Psiche che si abbracciano*, opera realizzata tra il 1787 e il 1793... e conservata oggi al museo del Louvre, a Parigi.

**Ragazzo e ragazza (in coro):** Meravigliosa!

**Professoressa:** Ma chi sono Amore e Psiche? Lo sapete?

**Ragazzo:** Mah... veramente no...

**Professoressa:** Allora... la storia di Amore e Psiche è una favola raccontata da uno scrittore dell'antica Roma, Apuleio, nato nel 125 dopo Cristo. Nel suo romanzo *L'asino d'oro* Apuleio parla di una ragazza bellissima di nome Psiche che provocò l'invidia di Venere, la famosa dea della bellezza. Venere, allora, inviò suo figlio Amore, che era appunto il dio dell'Amore, con un compito preciso: doveva fare innamorare Psiche di un uomo brutto e spregevole. Amore, però, appena vide Psiche, si innamorò di lei... e fu così che i due

giovani iniziarono una storia d'amore segreta, perché era proibito a una donna mortale amare un dio. Amore andava da Psiche ogni notte, senza mai mostrarle il suo volto. Finché un giorno, spinta dalla curiosità, la ragazza accese una candela per vedere il viso di Amore. Il dio, svegliato da una goccia di cera della candela, andò via furioso... Venere, che era contraria all'unione tra il figlio e la bella Psiche, divise per tanto tempo i due amanti. Alla fine, però, dopo aver superato tanti problemi, i due si riuniscono... Canova scolpì proprio il momento nel quale i due amanti si ritrovano e si abbracciano. Vedete? Amore arriva in volo e si ferma accanto a Psiche che si sveglia. I due si abbracciano e si baciano in un attimo eterno.

**Ragazza:**

Che storia incredibile!

**Professoressa:**

Eh... sì... e l'opera di Canova è veramente un capolavoro che ancora oggi attira persone da tutte le parti del mondo. *Amore e Psiche* fu un'opera di grande successo già durante gli anni della sua realizzazione e contribuì ad aumentare la fama di Canova. Pensate che moltissimi artisti, viaggiatori e studiosi andavano nello studio di Canova a vedere l'opera mentre lui la stava realizzando...



### TRACCIA 30

#### Ascoltiamo il dialogo tra due appassionati di sport.

##### Storie di... passioni sportive

**Nunzia:** Ciao nonno, che fai?

**Nonno:** Ciao Nunzia, sto leggendo il *Corriere dello sport*.

**Nunzia:** Ah... sì... come sempre... è il tuo giornale preferito, vero?

**Nonno:** Eh... è proprio vero... lo sai che sono un appassionato di sport...

**Nunzia:** Ma... dimmi un po'... nonno... qual è lo sportivo che ami di più?

**Nonno:** Mah... ecco... lo sai... io da giovane avevo la passione per la corsa... e mi sono entusiasmato per un grande velocista... Pietro Mennea, atleta olimpionico e primatista mondiale. Pensa che a 19 anni era già campione italiano dei 200 metri. Ma la sua impresa più grande è stata a Città del Messico, dove stabilì il nuovo record del mondo dei 200 metri con il tempo di 19 secondi e 72 centesimi, rimasto imbattuto per molto tempo. Ricordo la mia emozione... incredibile...

**Nunzia:** Uau... ecco guarda... ho trovato la sua foto sullo smartphone...

**Nonno:** Sì... eccolo! È lui! Tu invece ami solo e sempre il calcio... vero?

**Nunzia:** Sì! Per me il calciatore migliore di tutti è stato Alessandro Del Piero, campione del mondo nel 2006... che classe! È stato il capitano della Juventus dal 2001 al 2012. Con la Juve ha vinto tanti trofei a livello nazionale e internazionale. Ha segnato moltissimi gol e ha stabilito il primato assoluto di reti: 290!

**Nonno:** Era soprannominato *Pinturicchio* da Gianni Agnelli per l'eleganza del suo gioco... ed è considerato tra i migliori giocatori della storia del calcio italiano. Sai chi era Pinturicchio?

**Nunzia:** Ehm... un pittore?

**Nonno:** Esatto! Un grandissimo pittore del periodo del Rinascimento...

**Nunzia:** Beh... comunque peccato che Del Piero abbia smesso di giocare... Ma... so che ti piace seguire anche la Formula 1... vero?

**Nonno:** Moltissimo! La Ferrari... che mito! Ha trionfato tante volte nel Campionato del Mondo. Enzo Ferrari fondò la Scuderia Ferrari nel 1920 e da allora la Ferrari è stata spesso vittoriosa in molte competizioni automobilistiche. Sai che a Maranello c'è il museo della Ferrari? Se vuoi ti ci porto...

**Nunzia:** Sì, dai nonno! Mi farebbe molto piacere!